la COMUNITA' in cammino

Parrocchia Madonna della Strada - Cagliari - Anno 4 ° * numero 19 - 2022

…perché mandi operai nella sua messe!

La IV domenica di Pasqua, con la bellissima immagine di Gesù Buon Pastore, ci sollecita ad una più intensa preghiera per le vocazioni di speciale consacrazione: per chi ha intrapreso la strada della donazione della sua vita per il Vangelo e perché non manchino mai nella Chiesa uomini e donne disponibili per il Regno di Dio. Nella grande vocazione comune alla vita, si inserisce la chiamata più particolare che Dio ci rivolge, raggiungendo la nostra esistenza con il suo Amore e orientandola alla sua meta ultima, a una pienezza che supera persino la soglia della morte. Così Dio ha voluto guardare e guarda alla nostra vita. "Si attribuiscono a Michelangelo Buonarroti queste parole: «Ogni blocco di pietra ha al suo interno una statua ed è compito dello scultore scoprirla». Se questo può essere lo sguardo dell'artista, molto più Dio ci guarda così: in quella ragazza di Nazaret ha visto la Madre di Dio; nel pescatore Simone figlio di Giona ha visto Pietro, la roccia sulla quale edificare la sua Chiesa; nel pubblicano Levi ha ravvisato l'apostolo ed evangelista Matteo; in Saulo, duro persecutore dei cristiani, ha visto Paolo, l'apostolo delle genti. Sempre il suo sguardo d'amore ci raggiunge, ci tocca, ci libera e ci trasforma facendoci diventare persone nuove." (Papa Francesco, 59ma GMPV). Questa è la dinamica di ogni vocazione: siamo raggiunti dallo sguardo di Dio, che ci chiama. Non è sempre facile discernere la propria vocazione e orientare la vita nel modo giusto. Per questo, c'è bisogno di un rinnovato impegno da parte di tutta la Chiesa – sacerdoti, religiosi, animatori pastorali, educatori – perché si offrano, soprattutto ai giovani, occasioni di ascolto e di discernimento. Anche la nostra chiesa diocesana risente della mancanza di sacerdoti e, in prospettiva, si fa fatica ad immaginare ad un ricambio generazionale tra sacerdoti che sia esaustivo e omogeneo. Infatti sono già diversi i sacerdoti che hanno la responsabilità di più parrocchie e che, accanto alla gestione della parrocchia assumono l'impegno negli uffici diocesani. Ci è chiesto, perciò, di incrementare la preghiera per loro e per i giovani che hanno iniziato il cammino di preparazione al sacerdozio e alla vita consacrata, ma siamo invitati a invocare il Signore perché non faccia mancare, attraverso il dono di nuove vocazioni, sacerdoti, religiosi e religiose per la sua Chiesa. E perché no: chiedere al Signore che, percorrendo le strade del nostro quartiere, trovi giovani cuori disponibili a seguirlo.

don Emanuele

DA UNA DOMENICA ALL'ALTRA

Calendario liturgico settimanale - 08 - 15 maggio 2022
Quarta Settimana di Pasqua - Quarta settimana del Salterio
SANTE MESSE E AVVISI

Domenica 08 maggio 2022 C **QUARTA DI PASQUA (f)** At 5,27b-32.40b-41; Sal 29; Ap 5,11-14; Gv 21,1-19 *Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato.*	Ore 07.30 - Per la pace Ore 09.30 - Luca Ore 11.30 - Ettore Ore 12.15 - *Battesimo* Gioele M. Ore 17.00 - *Battesimo* Sheyla Y. Ore 19.00 - Antonio, Emma, Lorenzo e Marco
Lunedì 09 maggio At 11,1-18; Sal 41e42; Gv 10,1-10 *L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente*	Ore 07.30 - Per la pace *Ore 18.15 - Preghiera del Santo Rosario* Ore 19.00 - Mario
Martedì 10 maggio At 1,15-17, 20,26; Sal 112; Gv 15,9-17 *Genti tutte, lodate il Signore.*	Ore 07.30 - Per la pace *Ore 18.00 - Preghiera del Santo Rosario animata dal gruppo mariano* Ore 19.00 - Sandro, Andrea, Pino, Guerrino e Valeria
Mercoledì 11 maggio **S. Ignazio da Laconi** At 12,24-13,5; Sal 66; Gv 12,44-50 *Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti.*	Ore 07.30 - Per la pace *Ore 18.15 - Preghiera del Santo Rosario* Ore 19.00 - Salvatore
Giovedì 12 maggio At 13,13-25; Sal 88; Gv 13,16-20 *Canterò in eterno l'amore del Signore.*	Ore 07.30 - Per la pace *Ore 18.00 - Rosario in Piazza -Piazza di via Bernini - lato campetto basket* Ore 19.00 - Beniamino e Beniamino
Venerdì 13 maggio **N. S. di Fatima (mf)** At 13,26-33; Sal 2; Gv 14,1-6 *Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato.*	Ore 07.30 - Per la Pace *Ore 16.30 - 19.00 Adorazione Eucaristica* Ore 19.00 - Marcello
Sabato 14 maggio **S. Mattia apostolo (f)** At 1,15-17, 20,26; Sal 112; Gv 15,9-17 *Genti tutte, lodate il Signore.*	Ore 11.00 - *50mo Matrimonio* Tina e Sandro Ore 17.00 - Salvatore *Ore 18.15 - Preghiera del Santo Rosario* Ore 19.00 - Giuseppe e Antonietta
Domenica 15 maggio 2022 C **QUINTA DI PASQUA (f)** At 14,21b-27; Sal 144; Ap 21,1-5a; Gv 13,31-33a.34-35 *Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.*	Ore 07.30 - Per la comunità parrocchiale Ore 09.30 - *Celebrazione delle Prime Comunioni* Ore 11.30 - *Celebrazione delle Prime Comunioni* Ore 19.00 - Marcello e Ivan

"Beata quella parrocchia dove non pochi fanno tutto, ma tutti fanno qualcosa per il bene della comunità!"

LA PAROLA DEL PAPA

PAPA FRANCESCO

Catechesi del 04 maggio 2022 sulla Vecchiaia: ***8. Eleazaro, la coerenza della fede, eredità dell'onore***

Nel cammino di queste catechesi sulla vecchiaia, oggi incontriamo un personaggio biblico - un anziano - di nome Eleazaro, vissuto ai tempi della persecuzione di Antioco Epifane. È una bella figura. La sua figura ci consegna una testimonianza dello speciale rapporto che esiste fra *la fedeltà della vecchiaia e l'onore della fede*. È uno fiero questo! Vorrei parlare proprio dell'onore della fede, non solo della coerenza, dell'annuncio, della resistenza della fede. L'onore della fede si trova periodicamente sotto la pressione, anche violenta, della cultura dei dominatori, che cerca di svilirla trattandola come un reperto archeologico, o vecchia superstizione, puntiglio anacronistico e così via. Il racconto biblico – ne abbiamo ascoltato un piccolo brano, ma è bello leggerlo tutto – narra l'episodio degli ebrei costretti da un decreto del re a mangiare carni sacrificate agli idoli. Quando viene il turno di Eleazaro, che era un anziano novantenne molto stimato da tutti e autorevole, gli ufficiali del re lo consigliano di fare una simulazione, cioè di fingere di mangiare le carni senza farlo realmente. Ipocrisia religiosa, c'è tanta ipocrisia religiosa, ipocrisia clericale. Questi gli dicono: "Ma fa' un po' l'ipocrita, nessuno se ne accorgerà". Così Eleazaro si sarebbe salvato, e – dicevano quelli – in nome dell'amicizia avrebbe accettato il loro gesto di compassione e di affetto. Dopo tutto – insistevano – si trattava di un gesto minimo, far finta di mangiare ma non mangiare, un gesto insignificante.

È poca cosa, ma la pacata e ferma risposta di Eleazaro fa leva su un argomento che ci colpisce. Il punto centrale è questo: disonorare la fede nella vecchiaia, per guadagnare una manciata di giorni, non è paragonabile con l'eredità che essa deve lasciare ai giovani, per intere generazioni a venire. Ma bravo questo Eleazaro! Un vecchio che è vissuto nella coerenza della propria fede per un'intera vita, e ora si adatta a fingerne il ripudio, condanna la nuova generazione a pensare che l'intera fede sia stata una finzione, un rivestimento esteriore che può essere abbandonato, pensando di poterlo conservare nel proprio intimo. E non è così, dice Eleazaro. Un tale comportamento non onora la fede, neppure di fronte a Dio. E l'effetto di questa banalizzazione esteriore sarà devastante per l'interiorità dei giovani. La coerenza di quest'uomo che pensa ai giovani, pensa all'eredità futura, pensa al suo popolo!

Proprio la vecchiaia – e questo è bello per i vecchi - appare qui il luogo decisivo, il luogo insostituibile, di questa testimonianza. Un anziano che, a motivo della sua vulnerabilità, accettasse di considerare irrilevante la pratica della fede, farebbe credere ai giovani che la fede non abbia alcun reale rapporto con la vita. Essa apparirebbe loro, fin dal suo inizio, come un insieme di comportamenti che, all'occorrenza, possono essere simulati o dissimulati, perché nessuno di essi è così importante per la vita.

L'antica gnosi eterodossa, che è stata un'insidia molto potente e molto seducente per il cristianesimo dei primi secoli, teorizzava proprio su questo, è una cosa vecchia questa: che la fede è una spiritualità, non una pratica; una forza della mente, non una forma della vita. La fedeltà e l'onore della fede, secondo questa eresia, non hanno nulla a che fare con i comportamenti della vita, le istituzioni della comunità, i simboli del corpo. La seduzione di questa prospettiva è forte, perché essa interpreta, a suo modo, una verità indiscutibile: che la fede non si può mai ridurre a un insieme di regole alimentari o di pratiche sociali. La fede è un'altra cosa. Il guaio è che la radicalizzazione gnostica di questa verità vanifica il realismo della fede cristiana, perché la fede cristiana è realistica, la fede cristiana non è soltanto dire il Credo, ma è pensare il Credo, è sentire il Credo, è fare il Credo. Operare con le mani. Invece questa proposta gnostica è un "fare finta", l'importante è che tu dentro abbia la spiritualità e poi puoi fare quello che vuoi. E questo non è cristiano. È la prima eresia degli gnostici, che è molto alla moda qui, in questo momento, in tanti centri di spiritualità e così via. E svuota la testimonianza di questa gente, che mostra i segni concreti di Dio nella vita della comunità e resiste alle perversioni della mente attraverso i gesti del corpo.

La tentazione gnostica che è una delle - diciamo la parola – eresie, una delle deviazioni religiose di questo tempo, la tentazione gnostica rimane sempre attuale. In molte linee di tendenza della nostra società e nella nostra cultura, la pratica della fede subisce una rappresentazione negativa, a volte sotto forma di ironia culturale, a volte con una occulta emarginazione. La pratica della fede per questi gnostici che già c'erano al tempo di Gesù, è considerata come un'esteriorità inutile e anzi nociva, come un residuo antiquato, come una superstizione mascherata. Insomma, una cosa per i vecchi. La pressione che questa critica indiscriminata esercita sulle giovani generazioni è forte. Certo, sappiamo che la pratica della fede può diventare un'esteriorità senz'anima - questo è l'altro pericolo, il contrario - ma in sé stessa non lo è affatto. Forse tocca proprio a noi, i vecchi una missione molto importante: *restituire alla fede il suo onore*, farla coerente che è la testimonianza di Eleazaro, la coerenza fino alla fine. La pratica della fede non è il simbolo della nostra debolezza, ma piuttosto il segno della sua forza. Non siamo più ragazzi. Non abbiamo scherzato quando ci siamo messi sulla strada del Signore!

La fede merita rispetto e onore fino alla fine: ci ha cambiato la vita, ci ha purificato la mente, ci ha insegnato l'adorazione di Dio e l'amore del prossimo. È una benedizione per tutti! Ma tutta la fede, non una parte. Non baratteremo la fede per una manciata di giorni tranquilli, ma faremo come Eleazaro, coerente fino alla fine fino al martirio. Dimostreremo, in tutta umiltà e fermezza, proprio nella nostra vecchiaia, che credere non è una cosa "da vecchi", ma è cosa di vita. Credere allo Spirito Santo, che fa nuove tutte le cose, e Lui ci aiuterà volentieri.

Cari fratelli e sorelle anziani, per non dire vecchi - siamo nello stesso gruppo - per favore, guardiamo ai giovani. Loro ci guardano, non dimentichiamo questo. Mi viene in mente quel film del Dopoguerra tanto bello: "I bambini ci guardano". Noi possiamo dire lo stesso con i giovani: i giovani ci guardano e la nostra coerenza può aprire loro una strada di vita bellissima. Invece, un'eventuale ipocrisia farà tanto male. Preghiamo gli uni per gli altri. Che Dio benedica tutti noi vecchi!

Parrocchia Madonna della Strada
Cagliari

Benedizione delle case

	dalle ore 16.30
Lunedì **9 maggio**	Via Crespellani: nn. 2 e 4
Martedì **10 maggio**	Via Crespellani: nn. 10-70
Mercoledì **11 maggio**	Via Bernini: nn. 2-8
Giovedì **12 maggio**	Via Caravaggio: tutta
Venerdì **13 maggio**	Via Tiepolo: Casa Albergo e scale A, B, C,D, E, F, G
Lunedì, **16 maggio**	Via Tiepolo: nn. 1, 3, 4, 5, 8 Via Sini: tutta
Martedì, **17 maggio**	Via Tintoretto: numeri pari
Giovedì, **19 maggio**	Via Masaccio: tutta
Venerdì, **20 maggio**	Via Tintoretto: numeri dispari
Lunedì, **23 maggio**	Via Cimabue: numeri pari
Martedì, **24 maggio**	Via Cimabue: numeri dispari

Mese di Maggio 2022

Il Rosario in piazza

Ore 18.00 *Preghiera del Santo Rosario*

Giovedì, 12 maggio 2022

Piazza di via Bernini – lato campetto basket

Giovedì, 19 maggio 2022

Casa accoglienza ASTAFOS (via Dessì Deliperi, 10)

Giovedì, 26 maggio 2022

Piazza confluenza via Binaghi – via Setzu

Martedì, 31 maggio 2022

Ore 19.00 Santa Messa presso la casa di accoglienza ASTAFOSS via Dessì Deliperi, 10

Ore 20.00 Processione e fiaccolata con il simulacro della B.V. Maria lungo il seguente itinerario: via Dessì Deliperi, Via Carpaccio, Via Giotto, Via Dessì Deliperi, Via Gherardo Delle Notti, via De Martis, sagrato Chiesa.

avviso

In occasione della Prime Comunioni, Domenica **15 Maggio 2022 alle 9.30 e alle 11.30**, chiedo la cortesia, per l'ingresso in chiesa e per la celebrazione, di dare la priorità, alle persone individuate e concordate con le famiglie dei ragazzi. Risulta ancora prudente e necessario gestire con attenzione il numero di coloro che possono essere presenti in chiesa. Chiedo gentilmente a coloro che abitualmente partecipano alle Messe domenicali delle 9,30 e delle 11,30 di utilizzare altri orari e ringrazio della comprensione.

don Emanuele

alcune foto del *RosarioinPiazza* di Giovedì, 5 maggio, in Piazza Tredici.

Il parroco, don Emanuele, può essere sempre contattato al numero 3661504634.
Puoi seguirci su www.madonnadellastrada.it e contattarci all'indirizzo madonnadellastrada@libero.it
I sacerdoti sono disponibili per il Sacramento della Riconciliazione:
tutti i giorni prima o dopo la celebrazione Eucaristica;
il Venerdì dalle 16.00 alle 18.00;
il Sabato e la Domenica dalle 17.00 alle 18.00;
la Domenica dalle 9.30 alle 11.00.

---

ed. la COMUNITA' in cammino © 2019 - ad uso privato della Parrocchia Madonna della Strada - Cagliari - Stampato in proprio